

# LA CEE HA TRENT'ANNI

## I primi sviluppi di un grande progetto sul quale pesavano ancora però l'ombra minacciosa della guerra fredda e l'eredità dell'era del colonialismo

I socialisti francesi della Sfo e i socialisti belgi — gli uni e gli altri al governo in quel periodo — erano stati attivamente partecipi della elaborazione dei Trattati istitutivi della Cee (la Comunità economica europea) e dell'Euratom (la Comunità europea dell'energia atomica) comprendenti Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Repubblica federale di Germania. Degli altri partiti della sinistra dell'Europa dei Sei, alcuni avevano espresso opposizione, ma non erano stati attenti su posizioni di riserbo, segnati più dalla diffidenza del distinguo che non dall'alto di una qualche purezza ideologica.

Ma tutto questo nulla — o ben poco — ha a che fare con la polemica sul «peccato originale» antieuropeo delle sinistre banalità devianti, che occulte le condizioni storiche nelle quali sorse la Cee, codificate dalle norme del Trattato istitutivo di più spiccata rilevanza politica.

# Com'era diversa allora quell'Europa dei Sei

## Non c'è un «peccato originale» del Pci e della sinistra. Le mutazioni degli anni 70

di RENATO SANDRI

Il bilancio segnato dalla seconda guerra mondiale (vedi nell'Atto finale del Trattato la dichiarazione con cui il governo della Rfg si riserva il diritto di applicare integralmente al Land di Berlino).

Non occorre continuare l'esame. Il nostro limite vero — al di là del catastrofico economico — fu il ca-



Il generale De Gaulle, a sinistra Kohl e a destra Saragat in un incontro a Roma negli anni 60

stesso esistere di una forza di sinistra. Perché nel 1957 infuriava la guerra di liberazione algerina, cominciata il tormentoso processo della decolonizzazione dell'Africa subafricana, nell'Europa della guerra fredda il revanscismo tedesco non era solo nostalgia canuta.

Una conferma significativa venne nel 1969 con l'ingresso nell'Assemblea europea dei comunisti e degli indipendenti di sinistra italiani, presieduti da Giorgio Amendola. La discriminazione era durata dodici anni, per il Pci era stata superata qualche anno prima.

Da 1987 tante cose erano cambiate, eppure l'accoglienza fatta ai comunisti italiani non fu diversa da quella che una pattuglia di marziani avrebbe potuto ricevere sbarcando sulla terra gelida curiosa, accendendosi a scoppi di avvertimento. L'andrea di riempire pagine intere.

Progressivamente il clima mutò, presero consistenza crescente il prestigio e il peso del gruppo dei comunisti e indipendenti di sinistra, che sarebbe tuttavia superficiale ascrivere esclusivamente a merito suo. Una nuova disponibilità veniva aprendosi in diversi settori dell'Assemblea (compresa la frazione de-

# Piccola guida attraverso le sigle

ti (Consiglio agricoltura Consiglio finanze ecc.) e talvolta possono assistere al Consiglio a fianco del ministro degli esteri.

## Convenzione di Lomé (Cee-Acp)

La Convenzione di Lomé, firmata nel 1975 e rinnovata per la terza volta nell'85, riunisce 66 paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (paesi Acp) in un accordo di associazione con la Comunità europea. Tre i suoi organismi istituzionali: il Consiglio dei ministri dei paesi Cee-Acp, il Comitato degli ambasciatori e l'Assemblea parlamentare. Quest'ultima è costituita da 132 membri di cui 66 designati dal Parlamento europeo tra i suoi membri e 66 designati dai governi o dai parlamenti dei paesi Acp. L'Assemblea parlamentare Cee-Acp si riunisce due volte all'anno alternativamente nella Comunità europea e in uno dei paesi Acp. Le risoluzioni dell'Assemblea devono ottenere la maggioranza dei suffragi tra i membri europei che tra quelli Acp.

## Coreper

Il Consiglio dei ministri è assistito dal Comitato dei rappresentanti permanenti degli Stati (ambasciatori presso la Comunità) in sigla Coreper, il quale coordina i lavori preparatori delle decisioni comunitarie che vengono svolti nel corso di numerose riunioni fra alti funzionari degli Stati membri.

## Corte dei conti

Assiste il Parlamento europeo e il Consiglio nell'esercizio delle loro funzioni di controllo del bilancio comunitario. Esamina i conti della totalità delle entrate e delle uscite della Comunità. Il controllo riguarda la legalità e la regolarità e la buona gestione finanziaria. È composta da 12 membri nominati per sei anni, nominati dal Consiglio dopo consultazione del Parlamento.

## Corte di giustizia

Formata da tredici giudici, designati per sei anni di comune accordo dai governi, assicura il rispetto del diritto comunitario nell'applicazione dei Trattati. Essa è assistita da sei avvocati generali. Ha sede a Lussemburgo.

## Feoga-Garanzia e Feoga-Orientamento

Il Fondo europeo di Orientamento e Garanzia è lo strumento per gli interventi comunitari in campo agricolo. La parte orientamento che è la più cospicua e assorbe più della metà del bilancio comunitario, è destinata a spese automatiche per il sostegno dei prezzi agricoli. La parte orientamento riguarda i interventi per le strutture agricole.

## Fondo sociale europeo

Il Fondo sociale europeo (Fes) previsto dagli stessi trattati costitutivi della Comunità, si occupa principalmente dello sviluppo della formazione professionale dei lavoratori al fine di facilitare l'occupazione e la mobilità professionale. È stato creato nel 1960 ed ha realizzato numerosi interventi concentrati prevalentemente sui giovani (a quali è destinato il 75 per cento dei crediti) il 45 per cento dei crediti sono riservati alle regioni maggiormente colpite dalla disoccupazione.

## Parlamento europeo

Con le prime elezioni europee nel giugno 1979 il Parlamento non è più composto da delegati dai Parlamenti nazionali ma da membri eletti ogni cinque anni a suffragio universale diretto. È attualmente formato da 518 membri: 81 per ognuno dei quattro paesi maggiormente popolati (Germania, Italia, Francia e Gran Bretagna) 60 per la Spagna, 25 per i Paesi Bassi, 24 per il Belgio, la Grecia e il Portogallo, 16 per la Danimarca, 15 per l'Irlanda e 6 per il Lussemburgo. I membri del Parlamento sono raggruppati politicamente e non in base alla nazionalità. All'inizio di quest'anno la ripartizione era la seguente: 172 socialisti, 119 democristiani, del Parti-

# Le grandi sfide per una Comunità che vuole rinnovarsi

Internazionali, determinate soprattutto dall'andamento erratico e ingovernabile del dollaro. Esso appare, però, largamente insufficiente ad assicurare per il futuro la parità necessaria. E la situazione si aggrava in una integrazione economica dell'Europa dei Dodici. Intanto perché ne fanno parte solo alcune monete: marco tedesco, franco francese, franco belga-lussemburghese, fiorino olandese, sterlina irlandese, corona danese, lira italiana, rubla ceca e scudo lussemburghese. In base al quale può oscillare in una banda più ampia delle altre divise. Poi perché la divergenza delle politiche monetarie dei diversi paesi Cee è sempre fonte di tensioni. Negli ultimi tempi, la Germania federale, che non vuole rinunciare ai privilegi della forza del marco (che spesso diventano però svantaggiati, come è accaduto recentemente con l'afflusso sulla moneta tedesca di movimenti speculativi), e dalla Gran Bretagna, contraria in linea di principio all'integrazione monetaria.

La riforma dello Sme appare però sempre più urgente se si vuole evitare che il sistema attuale ceda di fronte al disordine monetario europeo e se si vuole davvero riproporre una politica di maggiore coesione economica nell'Europa dei Dodici.

## Le nuove tecnologie

Su dieci «personal computer» venduti in Europa, otto provengono dagli Usa, su dieci videoregistratori, nove dai Giappone. I produttori europei di circuiti integrati coprono poco più del 30% del loro mercato nazionale e neppure il 15% del mercato mondiale. Nell'insieme del settore delle tecnologie dell'informazione i prodotti europei rappresentano solo il 10% del mercato mondiale e neppure il 40% del mercato europeo. E la situazione si aggrava: la ricerca e lo sviluppo e la concorrenza sono tali da rendere il volume delle vendite e dei profitti dell'industria europea insufficienti a sostenere gli investimenti che sarebbero necessari. Rischia, insomma, di invecchiare in un mondo che si muove in direzione di un futuro che è il fondo della quale si sarebbe la scomparsa dell'Europa dal mondo delle tecnologie del futuro e la sua definitiva colonizzazione tecnologica da parte di Stati Uniti e Giappone.

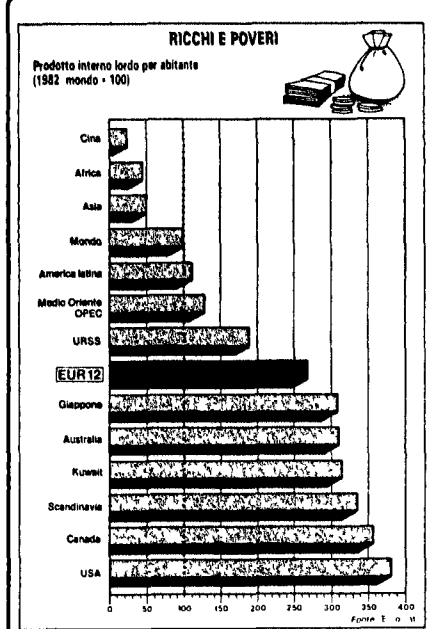
## L'ambiente e la sua protezione

Qualche giorno fa è stato aperto ufficialmente l'anno europeo dell'ambiente. Grandi cerimonie e una serie di impegni, soprattutto quello di diffondere tra i governi, le amministrazioni nazionali e la gente la consapevolezza che il problema dell'ambiente è un problema «europeo» più di ogni altro. L'inquinamento dell'aria e delle acque, il destino delle foreste e la manipolazione di sostanze pericolose sono tutte questioni che ignorano i confini tra gli Stati. È assurdo pensare di poter eliminare il fenomeno delle «piogge acide» in uno Stato, se il sito vicino le cose restano come stanno e il inquinamento di Mare del Nord o del Mediterraneo non può essere combattuto se non in una dimensione internazionale.

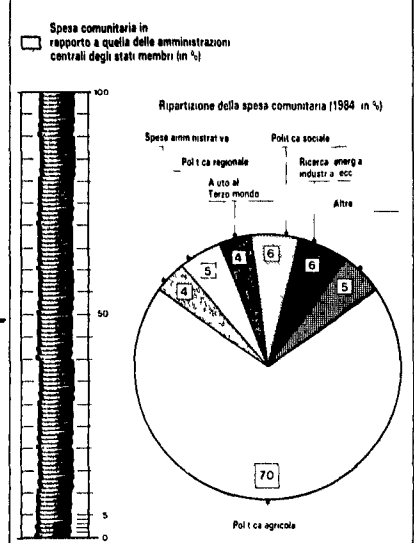
## La disoccupazione

I disoccupati nell'Europa dei Dodici sono oltre 16 milioni, quasi il 12% della popolazione attiva. La disoccupazione è, di lunga data, il problema sociale più grave che la Cee deve affrontare. Ma come? Nelle grandi linee la Commissione ha

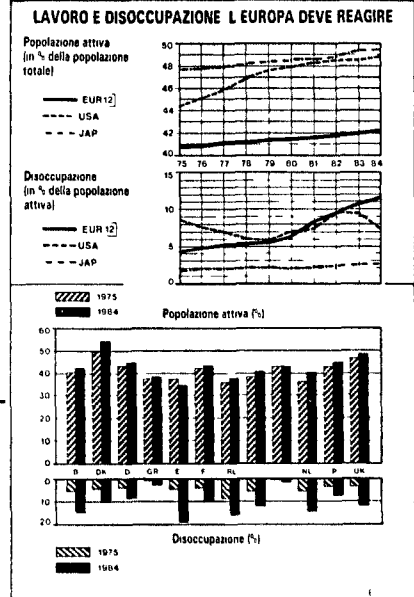
## RICCHI E POVERI



## IL BILANCIO DELLA COMUNITÀ



## LAVORO E DISOCCUPAZIONE L'EUROPA DEVE REAGIRE



Ma a parte il fatto che il Fondo sociale come tutti gli altri fondi strutturali (regionale, Feogaorientamento ecc.) risente molto pesantemente della difficoltà di bilancio questi interventi sono necessariamente limitati. Il problema ha una dimensione tale da non poter essere risolto con le scelte politiche da parte dei governi in un quadro di collaborazione comunitaria. E sono proprio queste scelte che mancano. La disoccupazione di massa è il prodotto delle caratteristiche strutturali dello sviluppo economico degli anni passati, della situazione dei mercati internazionali ma anche delle scelte compiute dai governi che hanno adottato politiche duramente deflazionistiche, monetaristiche e neoliberali.